

**CONVOCAZIONI DI PARTITO  
e delle organizzazioni.**

**Assemblea generale.**

Per domani, domenica, alle ore 10 ant. nella sala maggiore dell'Arco Romano è indetta l'assemblea generale degli iscritti al partito ed alle organizzazioni economiche, che dovevasi tenere martedì scorso.

L'ordine del giorno urgente ed importantissimo contiene tra l'altro: *La relazione della Commissione per il riordinamento del partito.*

I compagni sono vivamente pregati di non mancare.

**Seduta delle direzioni  
delle organizzazioni economiche.**

Merccoledì il corr. alle ore 8 pom. avrà luogo una seduta delle direzioni delle organizzazioni operaie per trattare di argomenti di vitale importanza per le medesime. I membri delle direzioni non manchino.

A Praga e a Brno le due importanti città cecche dove il movimento socialista si può dire predominante, domenica scorsa il popolo affermò sulla piazza il suo diritto nazionale contro le sopraffazioni governative e l'invasione pangermanica, reclamando l'indipendenza degli cecchi.

Queste dimostrazioni di centri socialisti insegnano che il proletariato tra le condizioni di libertà non, principalmente, quella che garantisce il suo libero sviluppo nazionale: onde esso impugna le armi della battaglia per procedere alla conquista di quanto gli viene contestato con la complicità del governo.

A Brno è caduto un proletario sotto le baionette dei soldati. È il solito sangue che arrossa le vie della libertà.

**IL CAOS**

Che cosa dunque sta addensandosi nel cielo vario di questa Austria poliedrica?

I giorni ineziali rapidi, le settimane trascorrono e gli avvenimenti avvertono che in ogni paese, in ogni provincia, in ogni nazionalità la secolare avversione ad un ordinamento contro natura, dove cova come foca sotto la cenere e dove divampa. I popoli tutti aspirano alla loro libertà politica, economica e nazionale e danno segno come a Praga ed a Brno dei loro sentimenti scendendo in piazza e scontrandosi alle soldatesche.

In Parlamento i deputati dicono che la provocazione pangermanica non ha più limiti, che nel paese degli cecchi ogni lotta nel campo intellettuale è contrastata, che lo Stato favorisce negli impieghi i nobili feudali; i ministri rispondono invariabilmente che l'Austria è il miglior paese del mondo mentre i tumulti che scoppiano sotto i loro occhi alla camera, sono una riprova di quello che ribolle nel paese.

Alle condizioni degli cecchi vivono o vegetano altre nazionalità minori tra le quali, più oppressa di tutte, l'italiana — i cui rappresentanti politici però se ne stanno pacifici nel greggio dove è ignolo qualunque ardimento anche semplicemente oratorio. Nella situazione caotica che non consente certo allo Stato uno sviluppo sicuro all'interno né alcun prestigio all'estero, i socialisti ten-

gono la loro posizione basata sulla conquista del diritto del suffragio universale: il quale va acquistando nuovi aderenti tra quelli, che se non ieri, oggi finalmente capiscono che bisogna affidare al popolo la sconquassata baracca onde, a seconda dei suoi immediati interessi, veda se sia più ovinio accingersi a ripararla o a sfasciarla definitivamente.

Certo che il problema che domani, eventualmente, potrebbe presentarsi ad un Parlamento a base popolare rimane egualmente uno dei più immuni che la storia contemporanea degli stati porti dinanzi ai consessi legislativi: onde noi pensiamo che un Parlamento a suffragio universale non possa essere che la preparazione ed il veicolo di future trasformazioni delle quali arduo sarebbe ora commissurare l'importanza e l'estensione.

Quello che è certo però si è che togliendo alle classi decapitate, affaristiche, il monopolio della legislazione in nome dei propri interessi egoistici, noi avremo spostato il primo intorno a cui oggi si aggira il principale motore, avremo prodotto un risanamento delle iniziative popolari e sgomberata via ai popoli fatti arbitri del loro destino.

Mentre in Austria non è facile il presagio del domani ed ogni giorno si sviluppano nuove energie dissolutrici, la crisi in Ungheria non accenna di avviarsi ad una soluzione. Doppia crisi quella ungherese, che sorge dalle inframmetenze austriache e dal contegno assunto internamente da una gran parte dei socialisti i quali, indirettamente, ostruzionano con la lotta, anche violenta, per il suffragio universale, la lotta che in altro campo si combatte per la costituzione.

Noi non vediamo troppo chiaro nell'aspra situazione: una non sappiamo acciaciare ad accettare lo schema dei nostri giornali sui postulati della coalizione ungherese. Ed in vero non si tratta soltanto dei sessanta od ottanta comandi militari in una lingua piuttosto che in un'altra: pur essendo indiscutibile che la nazionalizzazione dell'esercito ungherese vuol dire sconquaglinazione di quel nesso militare che rappresenta la più grande sicurezza degli interessi distacati. Ma questo non è che uno dei postulati della coalizione, postulati i quali culminano nella indipendenza economica della nazione, nella incontrollabilità degli affari ungheresi da parte dell'Austria, nella supremazia parlamentare contro le influenze autocratiche.

D'altronde noi pensiamo che se si trattasse proprio di un giochetto, l'Austria non si sarebbe posta in quell'alteggiamiento di recisa opposizione alle aspirazioni ungheresi od ora dimostratosi troppo evidentemente dall'inflessibile contegno del re.

Le ultime notizie fanno credere intanto che il re non abbia abbandonato il ministro Fejervary, ma che, sciolta la Camera, voglia a lui affidare la ricostituzione del nuovo gabinetto con la riforma elettorale come punto principale del programma.

Comunque è specialmente impastata contro l'Austria la lotta in Ungheria: lotta che si svolge verso le crisi interne, assicura intorno a se numerose simpatie com-piute pur ieri che ne avvertiva il convegno dei deputati slavi meridionali a Fiume che unanimente dichiaravano in un ordine del giorno i loro sentimenti austriaci.

In tutto questo trabucio di cose e di idee, si stanno maturando gli eventi e pare, dai sintomi,

che l'avvenire non ne voglia più sapere di un trito feudalismo tirannico, reggitore di ibridi conglomerati.

**I sequestri della „Terra d'Istria“  
in Parlamento**

**INTERPELLANZA**

del deputato Dr. Ellenbogen e compagni al signor ministro degli interni e al signor gerente del ministero di giustizia sulla sequestro in Istria a Pola.

„Il signor Zeni, commissario superiore di polizia in Pola, ripetutamente bollato da interpellanze, crede palesemente di dover servirsene della costituzione del ministero Gautschi, avvertita nei mesi scorsi, per dar sfogo ai suoi istinti polizieschi.“

Sembra, che le promesse fatte a suo tempo dal signor presidente dei ministri: di non voler introdurre per niente un nuovo metodo nel trattare la libera manifestazione di idee, non trovino gran credito presso i signori commissari politici: che altrimenti costei signori non si permetterebbero di compromettere sì gravemente il loro Capo.

Il signor Zeni, si capisce, è troppo limitato per poter fare da solo. Egli sta sotto il comando del preposito Zanetti, del capitano distrettuale di Pola, ed del comandante di forza, e, senza riflettere al grave biasimo che attira contro la sua persona e il suo ufficio, crede suo dovere di eseguire ciecamente gli ordini di tutti i colesi signori per abbagliare la stampa dei lavoratori. Che persone private, come le tre succennate abbiano la faccia tosta di dettare delle disposizioni rilettrici il trattamento giuridico di un giornale è certamente questo un fatto insolito, ma pure significativissimo per le condizioni giuridiche dell'Austria: uno „stato di diritto“. E ciò dimostra un'altra volta, che non vale il chiacchiere del governo, quando desso si spaccia per moderno, giusto ecc. ecc., mentre in realtà noi ci troviamo perfettamente in condizioni quarantottesche per non dire ruse davvero.

Il sunzionato analfabeta Zeni, uno dei più ignoranti ed arretrati individui della burocrazia politica austriaca, con larga regolarmente un „La Terra d'Istria“, — un giornale socialista, odiato dai suoi commissariati e tirafili — articoli, i quali in altri luoghi non hanno incontrato nessuna obiezione; e ciò dimostra, che secondo la sua opinione a Pola vige una legge diversa da quella austriaca.

Il signor Zeni ha già ricevuto sotto il ministero Koerber una lavata di capo di tanta ragione per la sua condotta brutalità, coaccittagine e per la sua incapacità. Il fatto, che è egli ricaduto nel suo vecchio vizio, sembra dipendere oltre che dalla sua inattuale perversione — una specie di sadismo di censura — anche dalla assoluta mancanza di rispetto verso il ministero.

Espero dal momento, che i sottoscritti sono dell'opinione, che la stampa dei lavoratori è fatta meno che qualsiasi altra per lasciar sfogare su di sé la sfrontatezza e la mancanza di disciplina di un impiegato anormale, domandando:

„Sono i signori ministri disposti di far pervenire al commissario superiore di polizia Zeni una lezione esautiente ed efficace per un tempo più lungo, onde egli abbia a rispettare la proprietà intellettuale altrui e a prendere in considerazione le dichiarazioni ministeriali?“

Dr. Ellenbogen — Cingr — Dr. Stumcher — K. Seitz — Bonaventura — Dozysinski — Dr. Kos — Elders — Jucovski — Schulmeister — Dr. Kroll — Hyles — Hans Neid — Birger — Pernerstorfer.

*Nel prossimo numero pubblicheremo gli articoli sequestrati dal signor Zeni, il quale, se si vuol divertire alle nozze spallate, lo potrebbe fare con gran stas e non con quella libidine di sequestrati che non gli permette di discernere cosa da casa.*

*Sequestrare è facile; capire è meno facile; decretare è difficilissimo. Se lo ponga in testa il signor Zeni e vada d'accordo, se è possibile, non tanto con la lettera, quanto con lo spirito dei regolamenti.*

*È questione di buon senso! Ed è questione di capire il pensiero del secolo ventesimo anche appartenendo alla polizia!*

**Nel greggio parlamentare**

L'on. Barolli ha finalmente detto qualche cosa per il Gruppo parlamentare italiano alla Camera di Vienna.

I giornali amici degli onorevoli parlano di successo: e tra il greggio può essere anche un successo. Noi però osserveremo che la lezione delle cose non ha molto giovato al Gruppo parlamentare italiano e quindi all'onorevole Barolli il quale ha raccontato alla Camera solo solite risapute novelle.

Giacché si doveva parlare, giovava dire senza circosovallioni che il popolo, abbandonando ogni fiducia nei suoi costumi rappresentativi, intende fare da sé con ogni mezzo, e che il popolo ha abbandonato ogni fede in quelle cause dell'avversione ai suoi postulati politici ed intellettuali: gridando forte in faccia ai signori ministri la loro ipocrisia.

**Lueger.**

Lueger è l'uomo delle grandi trovate: una specie di Santini del Parlamento austriaco.

In questi giorni ha dichiarato alla Camera di essere anche lui d'accordo con i socialisti nel postulato del suffragio universale elargito dalle arciduchesse austriache, senza l'ingerenza legislativa del Parlamento.

Si tratta dunque di un suffragio arciduchesco a scartamento luegeriano che costringa il popolo alla gratuitamente consolidatrice del centralismo.

Ma Lueger è anche d'accordo con i socialisti ungheresi... perché nemmeno lui vuole il cambiamento degli emblemi e della lingua di comando?

Questo di Lueger è un bel modo di andare d'accordo; ed è precipuamente il modo usato sempre dagli spinecucoli di tutto l'universo per trinare l'insidia demagogica.

Ah Lueger! come sonigli ai tuoi giornali tutti di provincia che acclamano anche loro al suffragio universale!

**Note e commenti**

**Il diritto borghese di rubare.**

C'è nella nostra società un codice penale che condanna i ladroncini, quelli che rubano una miseria, per miseria.

Ma i grandi ladri, gli scellerati furfanti che arrivano ad inascare il denaro della solidarietà umana, vanno impuniti e sono magari dei cavalieri in via di diventare dei commendatori.

Ricordo che nelle inondazioni del Veneto, nell'ottantaquattro, i fondi delle sottoscrizioni pubbliche andavano a finire tutt'altrimenti di quello a cui erano destinati e so di gente diventata ricca speculando sul disastro nazionale.

La cosa si ripeté per la Calabria. Leggo nei giornali che il Genio civile ha concesso in appalto la costruzione delle baracche per una somma di L. 84 ogmuna e che l'appaltatore ha subito dopo contratto un subappalto per L. 40 per braccio guadagnando così 44 lire nella costruzione di ogni baracca.

E un'infamia!

Ma il codice penale della società civile è muto: esso non ha pena per questi ladroni. La cosa è lecita e diventa legale quando ci sono in mezzo le carte da ballo.

Per nulla ci sono quelli che vogliono conservare questo stato di cose.

**Per la libertà in Russia.**

Anche i ministri del crollo si sono schierati in Russia nel movimento per la libertà. Oramai si può dire che tutte le classi sono schierate contro lo czarismo.

A Pietroburgo millecinquecento studenti dell'università ed altre scuole superiori, il Pietroburgo temono un meeting nel quale si dichiarerà la lotta contro tutte le forme di oppressione e specialmente di esigere l'ammissione degli studenti senza distinzione di sesso, di religione o di nazionalità e la riammissione di tutti i compagni esclusi, come pure l'abrogazione della presentazione del certificato di polizia per l'ammissione.

A Tomsk gli studenti tennero nel giardino dell'Università una riunione alla quale assistevano pure molti militari dell'esercito attivo. La riunione fu dispersa dall'arrivo dei cosacchi.

Ma i cosacchi non potranno essere sempre più forti del pensiero del popolo russo.

**Lo sciopero di Berlino.**

I macchinisti ed i fechtisti delle officine centrali elettriche che danno la forza motrice alle tramvie e all'illuminazione delle strade, si sono posti in sciopero ma gli ingegneri, i direttori e gli altri impiegati delle officine stesse si sono posti a disposizione per impedire l'interruzione della corrente.

Lo sciopero, secondo le ultime notizie, è diventato completo. Ogni trattativa andò fallita.

La resistenza degli operai prosegue onninistissima.

Anche Baden-Baden... a Baden-Baden — e son quasi due settimane che i giornali ne parlano — è avvenuto l'incontro dei due ministri italiani e tedesco.

Che cosa si saranno raccontati i due egregi signori? Probabilmente nulla di quello che non sia noto anche a noi povera gente senza voce in capitolo.

I giornalisti, quelli che la sanno lunga raccontano che i due ministri si mostrarono lieti. Beati loro!

Le cose vanno dunque sempre bene per loro signori, nonostante che qua e là in questa decrepita Europa si senta un puzzo di cose in dissoluzione.

Blow però che conosce assai bene gli appetiti del suo padrone, avrà ben poco in cuore suo di quel povero Tittoni che ha fatto il triangolo di Abbazia, Venezia e Baden-Baden per assicurarsi dentro l'Italia, un'alle allea della Germania!

L'Italia? È sempre stato un ingenuo paese che si è lasciato guidare dai suoi Tittoni i quali la menano di qua e di là e da per tutto dove essa non vorrebbe e non dovrebbe andare.

Non ci mancava di fatti che Baden-Baden!

**Militarismo omicida.**

A bordo dell'incrociatore *Cuntid* durante le manovre navali italiane, scoppiò un tubo condensatore uccidendo il fuochista Marini e ferendo i fuochisti Cassiello e Niammea.

Tutti i salmi vanno a finire in gloria. Il male è che il „gloria“ non è altro che il sacrificio di giovani vite patriotarie!

**Sacerdote dalle mani lunghe.**

È venuta questi giorni a galla una enorme canagliata commessa da un enorme canonizzato ministro di Dio, certo non Valentinetti.

Costui, capellano a Cesio Maggiore (Feltre), per i suoi vizi e per le sue dissolutezze incontrò debiti ingenti, per pagare i quali dovette ricorrere alla famiglia che non è affatto ricca, costringendolo persino ad ipotecare alcuni terreni.

Non potè questo l'effetto sacrodotale: infatti: anzi! aumentarono fino a raggiungere la cifra di 50.000 franchi. Le cambiali firmate dai parenti causarono il fallimento di una loro modesta azienda.

Il prete non potendo più spillar denari ai suoi ricorsi al falso in cambio, per la qual cosa venne contro di lui iniziato procedimento penale.

Il furlo però non si lasciò coprire e appena subodorato il cattivo ventone, spiccò il volo per lidi ospitali e sicuri. Ma non fuggì solo.

Il birbacone portò seco una ragazza da lui sedotta e resa madre.

Prosit, reverendo!

**Millèrand e le pensioni agli operai in Francia.**

L'ex ministro Millèrand reduce dal Congresso di Vienna e da un viaggio in Germania, dove ha studiato specialmente il problema delle pensioni operaie, ha detto che alla ripartenza della Camera francese ricorderà al Governo l'obbligo di procedere immediatamente alla discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie.

Questo progetto viene infatti da oltre un anno, ma è certo che sotto la pressione efficace della parte più radicale della Camera esso sarà ripreso in esame e condotto felicemente in porto.

Il ministro Rouvier, benemerito per la parte che ha avuto nel rimediare agli errori della politica estera di Delcassé, non può trascurare quest'altro impegno dei suoi predecessori.

Tutti, ha detto l'on. Millèrand, debbono desiderare una pronta soluzione del problema. Questo è il preciso dovere della Repubblica verso i lavoratori. Io dirò pure — ha soggiunto Millèrand — in seguito a ciò che ho potuto vedere e capire in Germania, che la Francia ha contratto un debito di fronte agli stranieri, e che essa deve pagarlo al più presto, se non vuole la sua riprovazione la sua impotenza.

**Il femminismo nella giustizia.**

Nel congresso femminista di Berlino la nota dottoressa A. Haugsprung trattò del femminismo nella giustizia, chiedendo che vi siano i difensori donne e i giurati donne.

Chiesero dai tribunali composti di uomini dei pacci falliti e delinquenti e infine dei giudici istruttori donne nei casi contro la moralità quando trattasi di bambini. Queste domande vennero appoggiate, nella discussione, tra l'altro dell'avvocato Bloem che chiese dei tribunali misti quando l'accusato sia una donna, e dal deputato radicale Gerlach.

**Di un triste pregiudizio**

**Considerazioni d'attualità.**

Non scrivo per i socialisti. Essi buoni o cattivi, così o no, il pregiudizio loro lo hanno più e guardano con fiducia e qualche da qualunque paese arrivi, per varia vicenda, nella città, nel paese, nel luogo dove sono nati, dove vivono e lavorano.

Ma in molti il pregiudizio perdura ed il pregiudizio è di odiare quanti da una terra divisa dalla loro dallo spazio o da un confine politico, giungono per lavorare e quindi contribuire all'attività speciale nel sia che essi vorrebbero riservato a loro, e spesso, alla loro incapacia.

Si tratta di un operario? si tratta di un commerciante? di un professionista? Vada a casa sua: si faccia mantenere dal suo paese: non vogliamo della gente che viva alle nostre spalle. Queste sono le espressioni che certe gente, e non poca gente, usa all'indirizzo di chi non può presentare i documenti di cittadinanza del luogo in cui è andato non a rubare ma a lavorare.

Si dirà: — Non date retta a costoro, non ne val la pena, sono i soliti cattivi, gli sfaccendati che non sanno o che non vogliono fare ed imprecano a quelli che sanno e che vogliono.

No! dico invece che si tratta di un fenomeno di un triste fenomeno, che va rilevato e studiato: poi che esso appare non soltanto nei bassi strati ma in tutti gli ordini della società, alle volte come prodotto di malgastio, altre volte come prodotto di egoismo ed, in speciali ambienti, anche come prodotto di livore politico.

In ogni modo questo sentimento antidisciplinare è sempre un rinasimento di sciagurata eredità del bestialismo umano: del tempo in cui l'uomo, come ora il bruto, tempo allungava la preda, volgeva attorno gli occhi sanguigni, ruggendo nella tana che altri si opponeva alla sua brama e gli togliesse di bocca il ghiotto pasto.

Non per questo i muniti arrigoli si sprofondano nel fango, qui dove è l'impronta del mio corpo che si adagia, qui dove sono il mio letto e la mia tana, comandando io e quei a chi invade il luogo ove io con la mia presenza ho creato il mio diritto.

E dunque come del diritto di proprietà: in questi dritti in cui la proprietà individuale sussiste e resiste, essera una ragione materiale dal fatto — la proprietà e un tatto materiale e palpabile — che consente a chi la possiede anche in un diritto di difesa — non egualmente spiegabile — l'alteggiamiento di coloro che inveciano contro gli altri che, secondo uno speciale loro codice, non dovrebbero varcare il confine che divide due territorialità politiche.

Dunque, sarebbe da concludere, per costoro il secolo ventesimo ha anticipato di troppo la sua venuta: le ferrovie, le linee di navigazione e, domani, i palloni dirigibili, non sono che delle inguatterie curiosissime prive di qualsiasi conseguenza sociale: i trattati internazionali, gli scambi, i fratelli, il diritto delle genti, delle comunità, piegate per dar da intendere quello che non è: la storia che si affretta, il lavoro ed il dolore che ci affratellano più della storia, delle cose che non hanno valore.

Chi va per i suoi interessi, per i suoi affetti, per la sua sorte, per la sua necessità da un luogo all'altro dovrebbe dunque guardarsi dalle comunità piegate dove remanda un altro governo, dove i soldati vestono un'altra divisa, dove si parla un'altra lingua, anche se questa lingua è soltanto ufficiale, dove vi sono altre leggi ed altri codici. E pure il domandotto di questa gente (cosloro sono sempre dei buoni e regolamentari) credenti nella sua immensa falsità che a liberare il mondo dalle comunità piegate è creato che ebbe l'uomo? Va, gli disse, per la tua terra? Avvese almeno valore la Bibbia, magari quella dei preti, per certuno!

Del resto, domandotto o no, bisogna pur pensare che non solo gli scambi delle merci e prodotti sono necessari ed utili nel mondo, ma pure l'emigrare degli uomini, specialmente quando il comparire di individui, nati altrove, su un dato territorio non rappresenta una provocazione o una sopraffazione, ma un aumento di attività intellettuali e materiali, un allargamento dell'orizzonte di fratellanza che tutti gli uomini dovrebbero concepire, la pratica ed il riconoscimento di un diritto internazio-

male, di un diritto umano che non c'è codice che proibisca a meno che non...

poi che, come dicevo prima, il fenomeno non è isolato, esso sta ad indicare un ambiente arretrato, corrotto...

La terra che ride Messa di "requiem" di prima classe. Così si legge nel foglio della locale democratica...

si chiama frontiera, e la cui scalata ci riesce tanto difficile da non poterla neppure tentare? Da ciò emerge soprattutto...

Purtroppo tutto ciò che tu hai visto e che mi dici è vero gli risposi; soltanto, gli osservai, non credere che soltanto i meccanici, ossia i lavoratori...

Venendo a Cristiano, il conferenziere ritiene che Cristo abbia vissuto: egli fu l'interprete di un grande movimento secolare e rimane pur sempre la soave figura che sofferse il martirio.

La propaganda di socialismo Ai piccoli agricoltori.

Eliso Reclus, lo scienziato di fama mondiale, testé splentosi - che tra le indagini della scienza e da esse tracciando il consiglio si occupava delle miserie di ogni giorno...

arrati, cento macchine da seminare, cento mietitrici, venti trattatrici; una cinquantina di vagoni tirati da locomotive vanno e vengono senza tregua sui binari delle varie stazioni del campo...

Voltaire, come vuoi, ma si tratta sempre in ultima analisi di una giustizia di classe che non solo produce alle masse del vizio, ma anche a quelle dei trapassati.

Se i miei volentieri nel suo seno colorito che giungono a lei in prima classe. Voltaire, come vuoi, ma si tratta sempre in ultima analisi di una giustizia di classe...

Compagni Lavoratori pensate che siete uomini, pensate a quanto avete sofferto nella vostra infanzia, causa precipua dell'ignoranza, e della superstitazione e dei pregiudizi che i nostri padri per forza maggiore ci hanno lasciato addosso!

Il culto della Vergine, il mistero dell'incarnazione, la risurrezione, sono comparati scientificamente dal profondo conferenziere ed illustrati oltre che dalla parola diligente e sapiente, dalla proiezione di filmati.

Per far ciò, noi la prenderemo la terra, sì, ma la prenderemo a quelli che la posseggono senza lavorarla...

Quando una macchina si guasta, la si pone fra gli scarichi, se non è possibile aggiustarla; quando un cavallo cade e si rompe una gamba, gli si lica un colpo di rivoltella nell'orecchio o lo si lascia al carnaio...

È chi paga le spese per tanto roba? Immanuel, un terzo, che da vice fanno i socialisti. Oh, non temere per questo! esclama un altro colosso che faceva in via il uonno.

Se i miei volentieri nel suo seno colorito che giungono a lei in prima classe. Voltaire, come vuoi, ma si tratta sempre in ultima analisi di una giustizia di classe...

Sottoscrizioni pro "Terra d'Istria". Somma precedente Cor. 801.50. Franzese meccanico Cor. 20. Un domino 25. Franzese meccanico 20.

Un tipo che tutti gli uomini odiano deve essere qualche cosa, esclama il prof. Sacerdote dopo aver detto i versi del Poeta tedesco - nell'imprendere a parlare della ribellione dell'uomo e degli angeli contro gli dei e la leggenda del diavolo.

La comunità, al pari dell'individuo, è un essere che si nutre di lavoro. Essa può anche non avere terre sufficienti per dar lavoro agli associati, e tutti devono soffrire la fame!

E' bensì vero che se la moltitudine dei consumatori, mancando di lavoro e di salario diventa troppo povera, essa non potrà più comprarsi questi prodotti e condannata a morire di fame...

Fanno voti per ciò, che nel Duomo di Pola. Non è finita la lettura dell'ordine del giorno, che un commissario di polizia mostra ai tempi di Maria Teresa passato per caso dove sono convenuti i pellegrini, sciolse il conio in un'aula di un palazzo.

Parimenti si potrebbe usare lo stesso idioma nei congressi internazionali. Ed allora noi vedremmo più di quelle sedute interminabili, nelle quali le discussioni si protraggono oltre misura...

La terza conferenza. Un magnifico pubblico alla terza conferenza dell'illustre prof. Sacerdote intorno a Gesù Cristo nelle leggende orientali.

Nella Bibbia si parla bensì di geni maligni, ma non sono precisamente dei diavoli: il primo Satana che troviamo nel Vecchio Testamento non è un diavolo ma un angelo che va a tentare l'uomo...

Ma la vostra sorte sta diventando orribile, poiché noi siamo in un'età di scienza e di metodo e i nostri governi, giovandosi del grande esercito degli scienziati, vi preparano una società dove ogni cosa sarà regolata come nell'officina, dove la macchina dirigerà tutto, anche gli uomini, e diventerete delle semplici ruote che si cambieranno come un ferretaccio quando l'esse pretenderanno di ragionare e di volare.

Ma il tempo ha la superficie di una provincia. Questa vasta estensione è affidata a una specie di genierie, istrutto, sperimentato, buon agricoltore e buon commerciante, pratico nell'arte di valutare al suo giusto valore la produttività della terra e dei muscoli.

Chi di noi, infatti, non ha avuto qualche gesto d'impotenza, qualche momento di rabbia di fronte alle difficoltà incontrate nel comunicare i nostri pensieri, le nostre aspirazioni, i nostri progetti ai fratelli lontani, dai quali ci divide l'ipotetica muraglia che...

Non a torto l'altra sera un operato meccanico, reduce dalla Germania, che parlava anche un poco l'italiano mi chiese a bruciapelo: «Senti compagno io sono qui appena da due giorni, ma mi avvedo che in questa città tutti state bene. Io alquanto stupefatto gli chiesi come potesse egli dire questo...

Il monumento che invoglia a ricercare che cosa essa sia e che cosa esprima vuole nel ricercatore l'ausilio della paleografia e della filologia. Così si vanno scoprendo quei monumenti d'arte e di letteratura, come quelli di buon senso, così come i più grandi tesori delle nozioni umane e che rappresentano un grande merito di coloro che li hanno rivolti. Spetta precisamente questo merito agli orientalisti che hanno dissepolti da una tomba millenaria la civiltà antica da cui deriva la civiltà moderna.

Un'era epica accoglie la fine della magnifica conferenza del prof. Sacerdote, che proprio come era stato richiamato al prossimo anno.

La terra che ride Messa di "requiem" di prima classe. Così si legge nel foglio della locale democratica...

Voltaire, come vuoi, ma si tratta sempre in ultima analisi di una giustizia di classe che non solo produce alle masse del vizio, ma anche a quelle dei trapassati.

Fanno voti per ciò, che nel Duomo di Pola. Non è finita la lettura dell'ordine del giorno, che un commissario di polizia mostra ai tempi di Maria Teresa passato per caso dove sono convenuti i pellegrini, sciolse il conio in un'aula di un palazzo.

Parimenti si potrebbe usare lo stesso idioma nei congressi internazionali. Ed allora noi vedremmo più di quelle sedute interminabili, nelle quali le discussioni si protraggono oltre misura...

Chi di noi, infatti, non ha avuto qualche gesto d'impotenza, qualche momento di rabbia di fronte alle difficoltà incontrate nel comunicare i nostri pensieri, le nostre aspirazioni, i nostri progetti ai fratelli lontani, dai quali ci divide l'ipotetica muraglia che...

si chiama frontiera, e la cui scalata ci riesce tanto difficile da non poterla neppure tentare? Da ciò emerge soprattutto...

Se i miei volentieri nel suo seno colorito che giungono a lei in prima classe. Voltaire, come vuoi, ma si tratta sempre in ultima analisi di una giustizia di classe...

Parimenti si potrebbe usare lo stesso idioma nei congressi internazionali. Ed allora noi vedremmo più di quelle sedute interminabili, nelle quali le discussioni si protraggono oltre misura...

Non a torto l'altra sera un operato meccanico, reduce dalla Germania, che parlava anche un poco l'italiano mi chiese a bruciapelo: «Senti compagno io sono qui appena da due giorni, ma mi avvedo che in questa città tutti state bene. Io alquanto stupefatto gli chiesi come potesse egli dire questo...

Il monumento che invoglia a ricercare che cosa essa sia e che cosa esprima vuole nel ricercatore l'ausilio della paleografia e della filologia. Così si vanno scoprendo quei monumenti d'arte e di letteratura, come quelli di buon senso, così come i più grandi tesori delle nozioni umane e che rappresentano un grande merito di coloro che li hanno rivolti. Spetta precisamente questo merito agli orientalisti che hanno dissepolti da una tomba millenaria la civiltà antica da cui deriva la civiltà moderna.

Purtroppo tutto ciò che tu hai visto e che mi dici è vero gli risposi; soltanto, gli osservai, non credere che soltanto i meccanici, ossia i lavoratori...

Compagni Lavoratori pensate che siete uomini, pensate a quanto avete sofferto nella vostra infanzia, causa precipua dell'ignoranza, e della superstitazione e dei pregiudizi che i nostri padri per forza maggiore ci hanno lasciato addosso!

Sottoscrizioni pro "Terra d'Istria". Somma precedente Cor. 801.50. Franzese meccanico Cor. 20. Un domino 25. Franzese meccanico 20.

La terza conferenza. Un magnifico pubblico alla terza conferenza dell'illustre prof. Sacerdote intorno a Gesù Cristo nelle leggende orientali.

Un'era epica accoglie la fine della magnifica conferenza del prof. Sacerdote, che proprio come era stato richiamato al prossimo anno.

Venendo a Cristiano, il conferenziere ritiene che Cristo abbia vissuto: egli fu l'interprete di un grande movimento secolare e rimane pur sempre la soave figura che sofferse il martirio.

Il culto della Vergine, il mistero dell'incarnazione, la risurrezione, sono comparati scientificamente dal profondo conferenziere ed illustrati oltre che dalla parola diligente e sapiente, dalla proiezione di filmati.

Nella Bibbia si parla bensì di geni maligni, ma non sono precisamente dei diavoli: il primo Satana che troviamo nel Vecchio Testamento non è un diavolo ma un angelo che va a tentare l'uomo...

Un'era epica accoglie la fine della magnifica conferenza del prof. Sacerdote, che proprio come era stato richiamato al prossimo anno.

Un'era epica accoglie la fine della magnifica conferenza del prof. Sacerdote, che proprio come era stato richiamato al prossimo anno.

E lo ringraziamento delle sue vittoriose conferenze, che sono altrettante battaglie serene combattute nel nome della scienza invinchibile.

Che cosa succede a bordo della Panther?

Il delitto (?) di un suntuoso... Una sua lettera alla madre. Giungono da fonte privata e pare che siano confermate da un telegramma ufficiale giunto martedì scorso...

Il povero Gicché pochi giorni prima della morte scriveva alla madre la seguente lettera della cui guisa lasciamo giudici i lettori: disperatamente vi partecipo che la mia vita è così male e che ho preparato una corda inascoltata tanto miserabilmente...

Tanti saluti al tutore e a tutti i conoscenti e parenti. Vi saluto e vi bacio tutti. Eurico. Stiamo raccogliendo ulteriori informazioni.

Il quartetto triestino. Sono quasi compiute le pratiche per una serata del rinomatissimo quartetto triestino, tanto appollato all'anno scorso al Politeama e che lascio grande desiderio di una nuova audizione.

Il visitatore prof. Salvemini verrà a Pola, quarta prima, per una conferenza, a cura del Circolo di Studi Sociali. Per i danneggiati del terremoto l'abate Silvestri a cura di un comitato di cittadini terrà una conferenza il giorno 13 del m. c. al Politeama Ciccotti.

In Giudizio. In seguito alle dichiarazioni dell'accusato confermate riccamente da tutti i testimoni e ritenendo inoltre il giudice signor dott. Schroll non contenere gli estremi della lesione d'onore la frase che formava oggetto dell'accusa: Gino Piva ornato dal signor Marcello un fazzoletto per invendibilità di reato.

L'assoluzione potrà dispiacere a qualcuno che suggestionalora e suggeritor a quale che si immagina Gino Piva già bello che imballato come un pacco ferroviario qualunque, in spedizione.

Sappiamo che Gino Piva nonostante l'insistenza del signor Marcello Samba non sostenerà l'accusa fino a presentare il contro in sentenza di assoluzione: rinfacciando spontaneamente di pensare allora ben più grave accusa non essendo egli capace di coltivare verso di nessuno dei sentimenti di vendetta e nemmeno di rancore.

Al Politeama Ciccotti domenica 8 ottobre alle ore 8,30 pm, un filletti di affollamento delle organizzazioni operaie daranno una recita a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria.

G. Piacito quindi, "Il canto dell'odio". Si rappresenterà quindi, "Nihil...". scene drammatiche in 1 atto e "Armando il bastardo", dramma in due atti. Cuiuderà lo spettacolo la brillante farsa "Un chiudo nella serratura".

La costituzione del Consiglio d'amministrazione a Galesano. Sabato scorso, presente il Podestà dott. Stanich ed il contabile signor Filippini, fu costituito in Galesano il Consiglio d'amministrazione ed acclamato a presidente il signor Giovanni Petris, a secondo membro il signor Giovanni al terzo membro il signor Ben. Tarlicchio.

Così costituito il Consiglio, il signor Petris ringraziato il Podestà, dice che accetta la carica disposto a sacrificarsi nell'interesse del suo paese, sebbene le sue occupazioni siano numerosissime. Come presidente di una così piccola amministrazione, egli non può presentare un programma di lavori, ma si limiterà ad esprimere dei desideri.

Ricordando le condizioni nocive dell'acqua dei paesi circostanti, il signor Petris osserva che anche a Galesano può toccare la stessa sorte, onde domanda che quei provvedimenti che il Municipio prenderà per i luoghi colpiti, voglia prenderli precauzionalmente anche per Galesano.

Entrando quindi a trattare l'argomento della nuova strada romana di cui in questi giorni si iniziarono i lavori. Si meraviglia che non si deputato, ne uno tra i tanti vecchi amici della borgata di Galesano, abbia saputo alzare la voce in difesa, avvertendo che con la nuova strada il paese viene ad essere abbandonato a privata iniziativa comunale. Come presidente del Consiglio d'amministrazione egli non si può permettere ancora di criticare l'opera della giunta, ma come cittadino crede utopica la costruzione di quella strada di cui la manutenzione gravissima non è compensata dall'economia dello sviluppo, venendosi così della strada ad abbattere il sottile edificio in cui si consuma il futuro. Ritroverebbe utile il nuovo tracciato se Pola e Dignano - le due estremità congiunte - fossero centri commerciali, il che non si può annettere, tanto è vero che Pola soltanto ora tenta di dar vita ad una propria attività commerciale con l'impianto di una modesta fabbrica di saponi.

La giunta provinciale non potrà mai dimostrare che la nuova strada sia di pubblica necessità, dal momento che parallelamente ad essa corre la strada erariale. Per tutte queste considerazioni, il signor Petris dice che si appropria alla vendita dei fondi per la costruzione della strada ed anche, eventualmente, alla loro espropriazione.

Egli si domanda ancora: o la Provincia ha sbagliato con la costruzione della ferrovia Trieste-Parenzo che corre a zig-zag nell'interno dell'Istria, o sbaglia ora nella costruzione di un rettilineo che ne è l'antitesi. Alle pendenze scabrose del M. Grande potersi evitare facendo girare la strada a tornio. Se di tutte queste considerazioni la giunta provinciale non avesse tenuto conto, il signor Petris pregò i illust. Podestà di rendersi interprete dei desiderati del paese di Galesano.

Viene quindi il signor Petris a trattare del fondo di carità, che va devolto a beneficio della strada di Nesazio. Non trova cattiva idea di andare a Nesazio con comodità, ma non trova buona l'osservazione che il fondo di carità occorre per le strade locali sia distrutto altrove.

La società delle donne e del giovane socialista. L'ingresso all'Arco Romano raffigurava una galleria di una miniera carbonifera e da minatori erano vestiti molti giovani e fanciulle. Nel giardino dell'Arco erano stati eretti dei chioschi a vario uso e la banda cittadina, con il solito vallo, svolgerà uno scelto programma.

Grande soddisfazione di simpatia ebbe l'ingresso al Palazzo del Comune al celebre Amicare Niccolini poeta dei nostri tempi: dopo di che fu dato principio al repertorio di recitazione. Con eleganza recitò una poesia dialettale il giovane Silvio Volpi, i giovanotti fratelli Stein dissero anche poesie. Teseo Rossi declamò di Caracul, Giulio Gollucci detto Bucci, fece ridere con una burlesca imitazione di un consiglio. Impo. S. Parovich recitò una poesia ribelle.

Un lamento. Dei genitori si lamentano che molte maestre sarate uomo e da donna, si servono delle loro giovani allieve impieganole in lavori che sono fuori dell'arte di quella professione. Questo allieve si mandano in cucina, si incaricano di fare le banne, e di altri servizi di casa, onde più che delle allieve sarate sono delle vere e proprie servette a servizio delle signore maestre. E ciò è male.

A Brioni. Come era prevedibile, un nostro articolo di alcuni mesi fa sulle condizioni del lavoro nell'isola fece di Brioni, non ebbe alcun effetto, perché è naturale - che gli Signori padroni, padronissimi della terra, dell'acqua e del mare, non ascoltino le querimonie di noi miseri mortali, scrittori di fogli non ufficiali.

Per il riposo settimanale. Leri, sera all'Arco Romano fu tenuta una conferenza a favore delle categorie interesserate al riposo domenicale. Per la ristrettezza del tempo non possiamo pubblicare che l'ordine del giorno votato dopo lunga e serena discussione: Gli agenti al dettaglio raccolti in adunanza il 6 ottobre 1905: rianziata come più consigliabile e pratica la coalizione con la gioventù socialista, onde ingaggiare con essa la lotta pel raggiungimento del riposo domenicale.

considerato che ormai tutte le città di qualche importanza hanno intro l'industria concaria. Colla decozione di una di queste Acacie (A. Catechu), si ottiene la sostanza bianca conosciuta sotto il nome di caissia, leggermente astrigente. Ma non mancano le leguminose lassative, a basta ricordare la Cassia, il Tammarindo, la Sena, per avere una idea dell'importanza di queste leguminose: le prime due specie ricordate portano frutti, i cui semi stanno immersi in acqua e la gomma adragante; i legni colorati di Campaggio e di Pernambuco; le urachili, che formano un olio che si trova così spesso in commercio sotto il nome di olio di oliva; la Fava tonka, che dà il profumo di fieno; le leguminose orientali, come le Glicine, ecc., sono altrettanti rappresentanti di questa preziosa famiglia.

Osservazioni sulla ruggine del grano. Le condizioni della produzione del grano in Francia, nel 1905, dimostrano che in numerosi punti e in diverse regioni la ruggine ha prodotto dei gravi danni, conseguenza di una temperatura calda e umida. L'invasione è stata particolarmente grave nel Centro, sopra tutto nei campi dove il grano era ancora allo stato verde il 15 luglio. Si sa che in grado elevato i semi del frumento invaso da ruggine sono leggeri e come agriggrinati; sono stati malnutriti, si sono sviluppati male e non hanno che poco valore. Questo premesso, il signor Henri Billin passa a discorrere nel suo *Journal d'Agriculture Pratique* del modo di difendersi dalla malattia, delle varietà di frumento più resistenti, ecc., per arrivare in fine a studiare l'importanza della concimazione, e riporta fra gli altri dati, la seguente esperienza del signor M. F. Gallien. Nel 1904 il raccolto è stato poco abbondante nella pianura di Hievieux (Isère), scrive il signor Gallien. Il frumento è stato eccezionalmente invaso dalla ruggine. I coltivatori più colpiti furono quelli che non avevano ancora familiarità col impiego dei concimi chimici. Nel 1903 questi coltivatori hanno appena appena ricostituito il corrispondente al seme impiegato, malgrado una buona concimazione con stallatico, mentre quelli che impiegano concimi chimici sono stati molto più favoriti.

presentite garanzie di sicurezza e che il muoiesta lavoro per ben quindici ore il giorno. Che si vuole di più? Vivere nella relegazione e vivere a questo modo, non è davvero molto piacevole e tra gli operai senza distinzione di mestiere e di lingua serpeggia un giustificato malcontento.

Dall'ospedale al Municipio. Il fatto di quel povero Antonio Montefaridi da Antignana mandato dall'ospedale in Municipio con la portantina, è così come ebbe a narrare la stampa. Però i commenti hanno egualmente ragione di essere, se si pensa al modo di trasporlo in un vaso, in un letto, in quanto si sarebbe potuto provvedere con una carrozza anzi che con una portantina che si adopera soltanto nei casi gravi e d'urgenza. È più che naturale quindi l'impressione del pubblico ed anche lo sdegno se si pensa anche ai belli interessi pervenuti al nostro comune dalla provincializzazione dell'ospedale!

Mei nostro giornale. Il caricamento e giornale nostro Francesco Rocco, è entrato all'ospedale per subire un'operazione. Ha detto quindi spontaneamente lasciare il suo posto di protetto del nostro giornale dopo quasi due anni di intelligente ed industrioso lavoro. Gli auguriamo una pronta guarigione e quindi un pronto ritorno.

Vita proletaria polze. Nella sala macchine dell'Arsenale si commenta poco benevolmente che certi operai labiaci e fatti abbiano accettato un contratto di lavoro rifiutato da altri loro compagni e dopo essere stati avvertiti che all'Argiletta il secondo giorno era stato preso a contratto per Cor. 1050, mentre i suddetti obbero ad accettarlo per 800. Questo è un triste caso di mancanza di solidarietà non solo, ma di sfruttamento che costringe i lavoratori a lavorare più delle bestie e che pregiudica specialmente ai giovani la concessione onesta e rinumerativa di future occupazioni.

Anche i signori capi però non dovrebbero costringere a certe spilorchie e non dovrebbero nemmeno fare, come si è ripetuto con grave scandalo, che il lavoro non ancora finito per mancanza di fondi i contratti vengano chiusi ed i lavori fatti continuare a giornata. È evidente che i signori capi per far fallire i contratti, la Direzione dovrebbe dar loro la somma occorrente per il contratto stipulato.

Per la ristrettezza del tempo non possiamo pubblicare che l'ordine del giorno votato dopo lunga e serena discussione: Gli agenti al dettaglio raccolti in adunanza il 6 ottobre 1905: rianziata come più consigliabile e pratica la coalizione con la gioventù socialista, onde ingaggiare con essa la lotta pel raggiungimento del riposo domenicale.

considerato che ormai tutte le città di qualche importanza hanno intro l'industria concaria. Colla decozione di una di queste Acacie (A. Catechu), si ottiene la sostanza bianca conosciuta sotto il nome di caissia, leggermente astrigente. Ma non mancano le leguminose lassative, a basta ricordare la Cassia, il Tammarindo, la Sena, per avere una idea dell'importanza di queste leguminose: le prime due specie ricordate portano frutti, i cui semi stanno immersi in acqua e la gomma adragante; i legni colorati di Campaggio e di Pernambuco; le urachili, che formano un olio che si trova così spesso in commercio sotto il nome di olio di oliva; la Fava tonka, che dà il profumo di fieno; le leguminose orientali, come le Glicine, ecc., sono altrettanti rappresentanti di questa preziosa famiglia.

Osservazioni sulla ruggine del grano. Le condizioni della produzione del grano in Francia, nel 1905, dimostrano che in numerosi punti e in diverse regioni la ruggine ha prodotto dei gravi danni, conseguenza di una temperatura calda e umida. L'invasione è stata particolarmente grave nel Centro, sopra tutto nei campi dove il grano era ancora allo stato verde il 15 luglio. Si sa che in grado elevato i semi del frumento invaso da ruggine sono leggeri e come agriggrinati; sono stati malnutriti, si sono sviluppati male e non hanno che poco valore. Questo premesso, il signor Henri Billin passa a discorrere nel suo *Journal d'Agriculture Pratique* del modo di difendersi dalla malattia, delle varietà di frumento più resistenti, ecc., per arrivare in fine a studiare l'importanza della concimazione, e riporta fra gli altri dati, la seguente esperienza del signor M. F. Gallien. Nel 1904 il raccolto è stato poco abbondante nella pianura di Hievieux (Isère), scrive il signor Gallien. Il frumento è stato eccezionalmente invaso dalla ruggine. I coltivatori più colpiti furono quelli che non avevano ancora familiarità col impiego dei concimi chimici. Nel 1903 questi coltivatori hanno appena appena ricostituito il corrispondente al seme impiegato, malgrado una buona concimazione con stallatico, mentre quelli che impiegano concimi chimici sono stati molto più favoriti.

Politea occupati. Alla per fine da parecchio un anno, corre da Bute a tutto nei campi dove il grano era ancora allo stato verde il 15 luglio. Si sa che in grado elevato i semi del frumento invaso da ruggine sono leggeri e come agriggrinati; sono stati malnutriti, si sono sviluppati male e non hanno che poco valore. Questo premesso, il signor Henri Billin passa a discorrere nel suo *Journal d'Agriculture Pratique* del modo di difendersi dalla malattia, delle varietà di frumento più resistenti, ecc., per arrivare in fine a studiare l'importanza della concimazione, e riporta fra gli altri dati, la seguente esperienza del signor M. F. Gallien. Nel 1904 il raccolto è stato poco abbondante nella pianura di Hievieux (Isère), scrive il signor Gallien. Il frumento è stato eccezionalmente invaso dalla ruggine. I coltivatori più colpiti furono quelli che non avevano ancora familiarità col impiego dei concimi chimici. Nel 1903 questi coltivatori hanno appena appena ricostituito il corrispondente al seme impiegato, malgrado una buona concimazione con stallatico, mentre quelli che impiegano concimi chimici sono stati molto più favoriti.

Politea occupati. Alla per fine da parecchio un anno, corre da Bute a tutto nei campi dove il grano era ancora allo stato verde il 15 luglio. Si sa che in grado elevato i semi del frumento invaso da ruggine sono leggeri e come agriggrinati; sono stati malnutriti, si sono sviluppati male e non hanno che poco valore. Questo premesso, il signor Henri Billin passa a discorrere nel suo *Journal d'Agriculture Pratique* del modo di difendersi dalla malattia, delle varietà di frumento più resistenti, ecc., per arrivare in fine a studiare l'importanza della concimazione, e riporta fra gli altri dati, la seguente esperienza del signor M. F. Gallien. Nel 1904 il raccolto è stato poco abbondante nella pianura di Hievieux (Isère), scrive il signor Gallien. Il frumento è stato eccezionalmente invaso dalla ruggine. I coltivatori più colpiti furono quelli che non avevano ancora familiarità col impiego dei concimi chimici. Nel 1903 questi coltivatori hanno appena appena ricostituito il corrispondente al seme impiegato, malgrado una buona concimazione con stallatico, mentre quelli che impiegano concimi chimici sono stati molto più favoriti.

Parenzo, un così detto dal popolino, automobilista, che era indispensabile. La solerte e vigile economia superiore, non intendendo parlare del macchinario, si addiva prova (perché esse non trascinano che un carrozzone di III) affatto insufficiente per il concorso di passeggeri, e indecente e sconsigliabile. Quasi ogni giorno alla stazione di Visignano, devono restare con a terra parecchi passeggeri, una grave disage delle loro affari; ed altrettanto avviene a Villanova. Arrogò che tal economico macchinario, ormai stanco delle giornaliere fatiche, si busedo grave malattia, tanto che settimanalmente lo si deve rimorchiare in dock.

Il Comitato invita per venerdì 13 corr. tutti gli agenti nella Sala dell'Arco Romano. Sono invitate anche tutte le direzioni delle organizzazioni operaie per mercoledì 13 corr. alle 3 pom. onde deliberare su un'azione comune.

L'adunanza dei lavoratori e padroni barbieri tenuta giovedì scorso non portò alcun effetto pratico. I lavoratori abbandonarono la sala ringraziando ironicamente i padroni che si dimostrarono riequilibranti ad ogni concessione sulla richiesta modificazione del contratto. Eccitiamo i lavoratori barbieri a perseverare.

Dalla Terra d'Istria Visignano. Ferravia a scartamento ridotto. Il Comitato promotore per la gara del filantropico visignano a Montona effettuato la ben riuscita già il 17 trascorso mese. Ma si era da fronte un punto oscuro da parte della Direzione delle ferrovie in Trieste, a cui si rivolgeva il comitato per la concessione di un treno speciale, come difatti avvenne. Ora vi parlo dell'immatura trattativa: non però per parte dei capitalizzatori, o di quelli che dirigevano il treno, che furono tutti benevoli e gentili. Giustamente mi chiedete: cosa mai dunque avveniva di straordinario? La lentezza forse dell'his e reddis del treno a scartamento ridotto. Non è questa la ragione: fa dunque a manciare rassicurarsi, e recitare il capitolo col ma culpa di noi provinciali interessati, e col marmotta di quelli che ci governano. Ormai fa dunque prezzare, e ingegnare la pillola anara a nausea.

PosticINA. Fiume. L. C. - Benissimo! Continuaci sempre questa tua collaborazione serena e ragionata e ne saremo grati, grandissimi. O. D. Avvicinasti col sito gruppo, disse dover dare di certe cose perché anche le pareti hanno ore le orecchie. Espressione questa che impressionò ed offese gli altri soci che trovavano presenti. Facciamo però osservare al futuro cavaliere che ad ora delle sue preoccupazioni, noi verremo sempre a conoscenza di tutte le prodezze; che verranno raccontate dalla consuetudine.

Comunicato. Dichiaro che ritengo il sig. Giovanni Ivanich, maestro arsenale, indegno di stima avendo egli violato la sua parola d'onore. Pola, 1 ottobre 1905. A. RUDESCH. La redazione è estranea alla forma ed al contenuto dei comunicati.

In un campo di grano, che aveva ricevuto circa 20.000 chilogrammi di stallatico per ettaro, egli introdusse nell'autunno Kg. 300 di superfosfato (16-18 % P) e Kg. 100 di cloruro di potassio per ettaro. In una parcella uguale egli applicò soltanto del nitrato di soda nella proporzione di Kg. 100 per ettaro, in copertura in primavera. I risultati furono: Con potassa 18.500 con superfosfato 21.500

Con potassa 18.500 con superfosfato 21.500. E non soltanto il rendimento in peso nella parcella senza potassa e senza acido fosforico fu minore, ma tanto il seme che la paglia fortemente attaccati dalla ruggine, erano invendibili e si dovettero far consumare dal bestiame; nella parcella con la concimazione fosfo-potassica si ebbero, malgrado la ruggine, semi sani e commerciabili. L'autore illustra con altri dati e con altre considerazioni l'importanza di una concimazione razionale, nella quale entrino concimi fosforici e potassici sul rendimento e sulle qualità del frumento, e specialmente su quanto si riferisce ai miglioramenti che possono essere occasionati dalla ruggine.

In un campo di grano, che aveva ricevuto circa 20.000 chilogrammi di stallatico per ettaro, egli introdusse nell'autunno Kg. 300 di superfosfato (16-18 % P) e Kg. 100 di cloruro di potassio per ettaro. In una parcella uguale egli applicò soltanto del nitrato di soda nella proporzione di Kg. 100 per ettaro, in copertura in primavera. I risultati furono: Con potassa 18.500 con superfosfato 21.500. E non soltanto il rendimento in peso nella parcella senza potassa e senza acido fosforico fu minore, ma tanto il seme che la paglia fortemente attaccati dalla ruggine, erano invendibili e si dovettero far consumare dal bestiame; nella parcella con la concimazione fosfo-potassica si ebbero, malgrado la ruggine, semi sani e commerciabili. L'autore illustra con altri dati e con altre considerazioni l'importanza di una concimazione razionale, nella quale entrino concimi fosforici e potassici sul rendimento e sulle qualità del frumento, e specialmente su quanto si riferisce ai miglioramenti che possono essere occasionati dalla ruggine.

In un campo di grano, che aveva ricevuto circa 20.000 chilogrammi di stallatico per ettaro, egli introdusse nell'autunno Kg. 300 di superfosfato (16-18 % P) e Kg. 100 di cloruro di potassio per ettaro. In una parcella uguale egli applicò soltanto del nitrato di soda nella proporzione di Kg. 100 per ettaro, in copertura in primavera. I risultati furono: Con potassa 18.500 con superfosfato 21.500. E non soltanto il rendimento in peso nella parcella senza potassa e senza acido fosforico fu minore, ma tanto il seme che la paglia fortemente attaccati dalla ruggine, erano invendibili e si dovettero far consumare dal bestiame; nella parcella con la concimazione fosfo-potassica si ebbero, malgrado la ruggine, semi sani e commerciabili. L'autore illustra con altri dati e con altre considerazioni l'importanza di una concimazione razionale, nella quale entrino concimi fosforici e potassici sul rendimento e sulle qualità del frumento, e specialmente su quanto si riferisce ai miglioramenti che possono essere occasionati dalla ruggine.

La rubrica per l'agricoltore Le leguminose.

Il trifoglio, l'erba medica e lupini sono oggetto spesso gli agricoltori di una estesa coltura, e specialmente le due prime specie costituiscono un elemento principale di una razionale nutrizione agricola. Se dunque il parlare di coltivazione di leguminose (s'intende della coltivazione in grande, non di quella che si fa ovunque in iscala minore, per esempio, di piselli, fave, fagioli) è quasi sinonimo di coltivazione di leguminose foraggere e da sovescio, nelle regioni più delle nostre favorite dalla natura, il numero delle specie che forniscono ai coltivatori larghe messe di redditi è molto maggiore; e molte sono anche quelle che, senza essere oggetto di cure speciali, forniscono prodotti di considerevole importanza. Conviene anzitutto ricordare cosa sono le leguminose: con tal nome si chiamano di piante un gruppo numerosissimo di botanici (circa 9000) caratterizzate per buona parte dall'aver un fiore irregolare, con una corolla composta di cinque elementi, all'uno dei quali, il più grande, si dà il nome di vesaglio, o stendardo, a due altri posti ai lati, di ali, e agli altri due, saldati insieme nei margini, di carena, per la somiglianza che hanno colla carena di una nave. Questi elementi sono così dispo-

siti che il fiore in alcune specie ricorda all'aspetto una farfalla colle ali spiegate, onde il nome di Papilionaceae alla quale i fatti, il frutto poi nella medesima parte delle specie è un'aguc (donde il nome di leguminose); chiunque può farsi una idea di un legume ponendo mente a un frutto di fagiolo di pisello, o di carabro.

Nell'Italia meridionale, e in genere in tutta l'Europa mediterranea, oltre alle leguminose foraggere che noi conosciamo, quali si coltiva e si coltiverebbe coltivare più estesamente la Lupulina, la Sulla, piante che danno abbondante foraggio e lanno, dal punto di vista agrario, stretta analogia col nostro; tanto più che anche esse, come tutte le leguminose, arricchiscono di azoto il terreno che hanno occupato.

Nel Giappone, dopo la coltivazione del riso, la massima importanza è data a quella della Soia, una leguminosa che produce semi neri, lucidi, un po' più grandi dei nostri fagioli dell'occhio, e conlegano una quantità di sostanze albuminoidi ancor maggiore di quanta se ne trovi nei nostri fagioli, fave, ecc., che pure ne sono assai forniti. Anche in Europa si tenta la coltivazione della Soja, specialmente in Francia, con ottimo successo. Nella Cina e nelle Indie orientali si coltivano da tempo immemorabile molte piante del genere Indigofera, le quali forniscono quella importantissima materia colorante che tutti conoscono sotto il nome di indaco; ora poi le piante che forniscono l'indaco sono coltivate

in tutte le regioni calde del globo; nel Messico, negli Stati Uniti, nelle isole dell'Oceano Indiano, ecc.; anche nella Colombia esistono le tentate con successo la coltivazione di esse.

Però se la quantità maggiore dell'indaco è fornita da specie appartenenti alle leguminose, non mancano piante di altre famiglie che sono coltivate a tale scopo; e da noi cresce selvaticamente ed era un tempo coltivata l'Erba greda o Pastello, che forma la base della colorazione sintetica, prima che in concorrenza dei prodotti coloniali ne rendesse poco conveniente la coltura.

Del resto, proprio in questi tempi, anche la cultura delle piante da indaco nelle colonie è molto minacciata dai successi della chimica industriale dell'indaco; ora l'indaco artificiale, per purezza e per prezzo, riesce vittorioso sull'indaco coloniale, e i coltivatori sono costretti per sostenere la concorrenza, a curare assai la loro terra e l'economia del prodotto con un efficace selezione delle varietà più remunerative.

Tutti hanno veduto nei giardini spezialmente della Riviera, l'Acacia o Gaggia, un alberetto spinoso con dei numerosissimi fiori gialli assai profumati; questa specie che si coltivava prima in concorrenza dei prodotti coloniali ne rendesse poco conveniente la coltura. Del resto, proprio in questi tempi, anche la cultura delle piante da indaco nelle colonie è molto minacciata dai successi della chimica industriale dell'indaco; ora l'indaco artificiale, per purezza e per prezzo, riesce vittorioso sull'indaco coloniale, e i coltivatori sono costretti per sostenere la concorrenza, a curare assai la loro terra e l'economia del prodotto con un efficace selezione delle varietà più remunerative.

## Ambulatorio dentistico Dott. Benussi

Polja - Via Campomarzio 23 - Polja

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiera in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

## Orificeria e gioielleria

### GIOVANNI Busetto-Doro

Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

#### Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature, dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

## I veri taccamacchi Stella

Giovano mirabilmente contro la *gotta*, *reumi*, *tossi* e a tutte le *affezioni catarrali* in genere.

Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario  
**FRANCESCO SPONZA**  
imprenditore della

### Farmacia Carbuicchio

Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

## Banca Popolare Goriziana

### AGENZIA di POLA

Via Circonvallazione N. 51

ORARIO: dalle 9 alle 12.30, dalle 2 alle 5.30

1. Sconta cambiali dirette e domiciliate, a scadenza non superiore ai sei mesi, al miglior tasso di giornata.
2. Accorda anticipazioni sopra effetti pubblici e sopra merci.
3. Apre crediti in conto corrente verso garanzia fidejussione.
4. Accetta depositi di danaro su libretti di risparmio fino a qualunque somma, corrispondendo l'interesse del 4% annuo, capitalizzato semestralmente. L'interesse decorre dal giorno successivo al versamento. Il proprietario del libretto può disporre sino a Cor. 1000 senza preavviso. Per importi superiori occorre il preavviso di tre giorni.
5. Accetta versamenti di danaro in conto corrente vincolato almeno a sei mesi di scadenza corrispondendo un interesse superiore al 4% da stabilirsi con la Direzione.
6. S'incarica dell'incasso di cambiali, coupons, valori estratti ecc. ecc. a modiche condizioni.
7. Accetta in custodia effetti pubblici, carte di valore ed oggetti preziosi.
8. Eseguisce qualunque altra operazione di banca.

### Vetrami e Porcellane

In Via Sergia 24, angolo Via Minerva, trovansi grande deposito bottiglioni neri e damigiane, stoviglie in ferro smaltato e tutti gli accessori per locali e cucine, nonché ricca scelta di servizi da tavola, lavamani, caffè, birra, Galanterie adatte per regali. — Prezzi convenientissimi.

### Stagione Autunno-Inverno 1905-1906

Il ben conosciuto Negozio di **VESTITI FATTI** all'Operaio

viene in questi giorni rifornito con un grandioso assortimento di **vestiti da uomo, ragazzi e fanciulli.**

Specialità in Ulster, Paletot, Sopravviti, Hawelak, ecc. Grandioso assortimento: Utensili per ragazzi e bambini. Merce sempre nuova! Sempre nuovi arrivi!

Il miglior sapone per l'economia domestica è il **Sapone Schicht** garantito privo di sostanze eterogenee.

Genuino solamente col nome impresso



Georg Schicht, Aussig s. E.

al suo paese la più grande fabbrica del continente. Rappresentante: ANTONIO SPONZA - Pola con deposito Via Kandler 33 per Pola e capoluoghi.

Prima di metter su casa visitate il Negozio di **ARGEO ROSSI** Via Sergia N. 79 dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

## Indirizzi raccomandabili

- Sartoria Giuseppe Pirz** Via Barbaceni, 11. — Assume qualsiasi orlatura di vestiti su misura garantendo esatta esecuzione secondo i recentissimi modelli.
- Studio da scultore** e decoratore di VITTORIO MADRIZ, maestro scarpellino autorizzato. Viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Scarpellotti d'esecuzione e onestà di prezzi. Via Circonvallazione, 43.
- Manifatture e confezioni** Negozio Z. RANGAN, Via Campomarzio, 21. — Il più conveniente nel genere.
- Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,** ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.
- Cartoleria** ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67. Filiale via Campo Marzio, 7. — Deposito carte, oggetti di cancelleria, registri commerciali, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Emporio cartoline illustrate. — Specialità di deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti di sigarette.
- Manifatture** PIETRO BUDIGN, Via Sergia, 67. Specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.
- Maglierie e calze** (Principale lavoratore meccanico). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura, Maglie, Scafores, Sottareti, gonnoli, vestirella ecc., in lana, cotone, filo, fil di cotone e seta. — Vengono assunte anche sole riparazioni. — GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, Piazza.
- Acque minerali** G. MORAL, rappresentante della Fonte di Raden in migliore Acqua di cura e da tavola. Deposito piazzetta S. Nicolò. Non meno di 12 bottiglie al litro 1/2 a 36 cent. franco a domicilio.
- Studio tecnico** GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzio 29. Laboratorio Via Fausa 5. — Assume qualunque impresa e estrazione edilizia tanto per completo come in via di riattamento. — Eseguisce progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, Sime e Perteite.
- Chincaglie** ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi magazzino articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Barza Leone).
- Lavoratorio da scarpellino** LUIGI IESS, maestro scarpellino, viale Carrara, contiguo al N. 2. — Deposito pietra greggia e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito. — Recapito: Via Gastropola 1, interno.
- Drogheria A. Zuliani** autorizzata per la vendita dei veleni. — Via Arsenale, 1. — Grandioso deposito colori, vernici, pigmenti, spazzole, acque minerali, articoli di toilettes e fotografici. — Assume ordinazioni e spedizioni per la Provincia.
- Lavoratorio da fabbro** LUIGI RAUIG, Via Diana, 13. — Assume qualsiasi lavoro nel genere a prezzi da non temere concorrenza.
- Miliardo cartoline illust.** in platino, seta, rilievo, dipinte a mano, squarrello, poltronini, fotominiatore ecc. al prezzo unico di soldi 2 al pezzo. — Divina Commedia, riproduzioni in platino di grandiosi quadri famosi che offrono una splendida illustrazione del Divino Poema. — 27 cartoline (in busta) cor. 1. — Rivenditori forte sconto. — GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pola.
- Ritrovo di colazione.** ANTONIO FEDELI, Piazza Porta San Giovanni No. 5. — Cibi caldi e freddi. — Assortimento salumi. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Eccellenti vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati.
- Mobili e tappezzerie** DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vecchio, 5. — Svariato assortimento stanzie materonimili in ogni stile. — Stanze da pranzo spacie e lucide. — Carriaggi. — Specchi. — Quadri. — Macchine da cucire ecc.
- Drogheria** Prima fabbrica istriana di colori e vernici. A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.
- Bandaio e Vetroio** Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, conduttore, grandine ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione.
- Timbri di caoutchou** in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro tipografico tanto per uffici pubblici che per privati, annuari, matricole, mortuari, biglietti di visita ecc. eseguisce la Tipografia Clapis (Ann. J. Krmpotic) Piazza Carli 1.

## AVVISO.

Il sottoscritto si pregia di avvisare i P. T. signori d'aver fatto acquisto della fabbrica di ACQUE GAZOSE "Giovanna Tuffoli" ex Buonano sita in Piazza del Mercato Vecchio N. 4 e prega quindi a volerlo benignamente appoggiare coi rispettivi ordini assicurando che sarà sua massima cura di servirli inappuntabilmente sia in riguardo alla qualità della merce che all'esatto esperimento delle eventuali commissioni che gentilmente gli verranno trasmesse. — Si raccomanda in specie ai signori colleghi oli, trattori, liquoristi aver il sottoscritto con questo acquisto pensato anche agli interessi della casa.

Nella lingua di vedersi favorito da parte di questi P. T. signori si protesta colla massima stima

Domenico Geriolo (Osteria al "Buon Compagno")

## Polvere Micado

per lavare colori ad olio; fa risparmiare tempo denari e fatica.

Trovansi in vendita nelle Drogherie:

Antonelli



Zuliani



Tominz

Modo d'usare. Con uno straccio bagnato intinto bene in questa polvere si frega leggermente il colore, si passa con un altro straccio bagnato d'acqua netta e la pulitura è fatta.

Ricco assortimento lampade a gaz, luce elettrica e combinate della rinomata Casa

### R. Ditmar di Vienna

come pure frange, perle, tulipani assortiti, retine „Auer“ originali o tutti gli accessori inerenti alla luce elettrica e gaz trovansi nella

Autorizzata officina per impianti di condutture elettriche

### NICOLÒ MARTIN

Via Sergia, 69.

La Terra d'Istria è il giornale più diffuso della provincia.

## „La Terra d'Istria“ è il più grande e diffuso giornale della Provincia.

**La Tipografia Clapis** Si vende presso le farmacie **GRICCI e RODINIS in POLA**

prestito da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.

Analisi chimiche: Prof. Fransenius, Wiesbaden. Dr. Hager, Francoforte, Prof. Calli, Roma.

**DEPOSITO Farmacia al S. Antonio di Padova Sebenico.**

la bott. da 1/2 lit. Cor. 2.40, da 1 lit. Cor. 4.40, da 2 litri Cor. 8.40. 2 bott. da 1 lit. Cor. 8.00 franco nolo e imballaggio

Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano ciascuna spedizione.



# TIMBRI DI GOMMA

in tutte le grandezze e formati  
eseguisce in propria fabbricazione  
**Jos. Krmpotic tipografo**  
Prezzi moderatissimi Sollecitudine ed esattezza

## soltanto in Piazza Carli N. 1